



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO

Via Pavia, n. 58/60 - 27010 SIZIANO (PV)

Codice Ministeriale PVIC81500V -- C.F. 96049770181

Telefono 0382/617348 - Fax 0382/679413

www.icsiziano.jimdo.com -- e-mail: pvic81500v@istruzione.it

PEC: ic.siziano@postecert.it -- PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT



PROTOCOLLO PER ALUNNI ADOTTATI

Occorre fare una premessa e cioè che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori

adottati e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza nasce dalle seguenti motivazioni:

- individuare pratiche condivise
- evitare stereotipi e pregiudizi
- orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche.
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione tra Scuola-Famiglia –Servizi preposti ed Enti locali.

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini/ragazzi adottivi ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

Premesso che l'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, ma è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera... Sono le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".

Un insegnante rispetto all'adozione deve:

- rispettare il passato
- comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva.
- riconoscere la fatica che il bambino sta facendo, appartenere a qualcuno dovendo entrare in una famiglia estranea.
- sapere che il gruppo classe non tollera il mistero.... Qualsiasi segreto e non detto, crescerà e scoppierà prima o poi. Tenere semi-nascosta l'adozione di un piccolo allievo, viverla con imbarazzo, fare lezioni sull'adozione, quando il bambino è assente, chiedere a i compagni di non parlare di questo al bambino stesso, è la strada aperta per la nascita di turbamenti e problemi.
- evitare di isolarsi. La risposta non si cerca in sé, ma nel circuito collaborativo.
- riconoscere che il singolo non è garanzia per la risoluzione dei problemi del sociale. Così un percorso di preparazione che mescola famiglie e insegnanti è fruttuoso quanto più non resta isolato, ma crea una rete di rapporti all'interno del quale si riesce ad essere meno soli.

OBIETTIVI

Facendo riferimento alle indicazioni del Ministero riguardanti i minori stranieri, l'obiettivo principale del protocollo è quello di:

- diffondere una giusta cultura dell'adozione
- facilitare i rapporti scuola-famiglia
- sensibilizzare gli insegnanti
- agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a
- stabilire contatti con Enti locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione
- promuovere l'attuazione di Progetti linguistici L2, individuando risorse interne ed esterne, nel caso di alunni provenienti da paesi stranieri
- costituire uno spazio per la Documentazione d'Istituto in materia di adozione, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti

RUOLO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti sono tenuti ad essere informati dalle docenti referenti, prof.ssa Adalgisa Vergari ed ins. Daniela Magani, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

- Gli insegnanti, se necessario, possono far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorda le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronta sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori). I docenti hanno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati adottati internazionalmente

Indicazioni e suggerimenti

Scuola dell'infanzia

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia
- Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti
- Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio.

- Assegnazione dell'alunno alla sezione: le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettuano, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.)
- Assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuta l'inserimento nella classe più adeguata.
 - b) I bambini possono essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc ... che, se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico, potrebbero non portare ai risultati attesi);
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che siano formalizzate in sede di **Consiglio di Classe** all'interno di un **Piano Didattico Personalizzato**, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia.

L'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- le sue capacità relazionali,
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- le competenze specifiche e disciplinari.
- Assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuta l'inserimento nella classe più adeguata.
 - b) I ragazzi possono essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dagli stessi e dalla famiglia.

DIDATTICA E VALUTAZIONE

•Gli insegnanti adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione e predisponendo il PDP nei casi in cui si ritenga necessario.

•I docenti pongono attenzione al percorso dell'alunno, ai progressi realizzati, alla motivazione e all'impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Siziano, 30 settembre 2018

Le funzioni strumentali

Prof.ssa Adalgisa Vergari

Ins. Daniela Magani